

CITTA' DI



LUGANO

MUNICIPIO

Lugano, 21 giugno 2006/ ICP/ud
centro inf.: 9000.0

ris. mun.: 12/06/2006

Posta A
Egregio Signor
On. Umberto Marra
Consigliere Comunale
Via Zurigo 4
6900 Lugano

Oggetto: osservazioni all'interrogazione no. 111 del 24 aprile 2006

Egregio On. Marra,

in risposta alla sua interrogazione del 24 aprile 2006 le comunichiamo quanto segue.

L'immobile nel quale è stata segnalata la presenza di prostitute appartiene alla Cassa pensioni Città di Lugano che pure lo amministra.

L'appartamento che in particolare ha suscitato i sospetti dei vicini tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2006 era stato dato in locazione, solo 3 mesi prima, a una famiglia che rispondeva ai criteri di assegnazione applicati dalla Cassa pensioni.

Va inoltre detto che il contratto di locazione in oggetto come tutti quelli in uso presso la Cassa pensioni vietava la sublocazione in generale, nonché l'esercizio della prostituzione e ogni attività ad essa connessa.

Immediatamente dopo le prime segnalazioni l'amministrazione della Cassa pensioni ha formulato alla Polizia richiesta d'intervento e la procedura ha preso il suo corso.

Il Municipio ritiene che la Cassa pensioni abbia reagito tempestivamente e proceduto nel modo più corretto dal profilo legale, attendendo in seguito le istruzioni delle autorità di Polizia.

La fattispecie si è risolta con la riconsegna dei locali il 31 maggio 2006 da parte degli inquilini, ritenuto comunque che l'appartamento non è più stato utilizzato da parte dei subconduttori ai fini dell'esercizio della prostituzione dal momento della diffusione della notizia da parte della stampa.

Sebbene le preoccupazioni espresse nell'interrogazione siano legittime i suoi contenuti hanno comunque causato un certo danno alla Cassa pensioni. Da una parte sono state messe in dubbio la professionalità e la serietà dei suoi funzionari e dall'altra hanno inoltre allarmato gli inquilini dello stabile che si sono sentiti lesi nella loro privacy, nutrendo pure forti dubbi sull'operato dell'amministrazione della Cassa pensioni e dell'ente pubblico in generale.

In futuro è quindi auspicabile che si raccolgano le necessarie informazioni presso i Servizi competenti, sempre a disposizione per informare dei passi necessari già intrapresi o da intraprendere in tempi celeri, come già avvenuto in passato.

Alleghiamo l'elenco delle risposte puntuali all'interrogazione e il comunicato stampa della Cassa pensioni.

Voglia gradire, Egregio On. Marra, i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

Il Segretario:

A. Zoppi lic. oec. HSG

Allegati:

citati

1.

Il palazzo di Via Ceresio 1 è di proprietà, e gestito, dalla Cassa pensioni della Città?
Sì, il palazzo è di proprietà della Casa pensioni che pure lo amministra.

2.

Sembra giusto al Municipio che, indirettamente, si pratichi prostituzione in appartamenti della Cassa pensioni della Città?

La Cassa pensioni non ammette la pratica della prostituzione nei propri stabili.

3.

Sembra giusto al Municipio che, contemporaneamente, vi siano Cittadini che aspettano in fila, onestamente, d'occupare un appartamento a prezzo modico come quelli della Cassa pensioni della Città?

La Cassa pensioni procede alle assegnazioni degli appartamenti sulla base di criteri oggettivi che vengono valutati tramite formulari di richiesta.

4.

Chi è, ufficialmente, l'inquilino degli appartamenti (o l'appartamento) occupato/i in questi giorni da Chantalle, Tatiana e il transessuale?

Il diritto alla protezione dei dati personali non consente alla Cassa pensioni di fornire il nome del conduttore che si presume aver sublocato l'appartamento.

5.

L'inquilina/o che pigione paga mensilmente?

Il canone di locazione mensile si presenta nel seguente modo:

pigione fr. 1.300.00 + acconto spese accessorie fr. 247.00 per un totale di fr. 1.547.00.

6.

Quanto pagano invece, come subaffitto, Chantalle, Tatiana e il transessuale? L'importo è da ritenersi "sfruttamento" della prostituzione?

La Cassa pensioni non dispone di questi dati.

7.

Nei regolamenti della Cassa pensioni vi è anche la possibilità di subaffitto? Se no, perchè non si è controllato?

Tutti i contratti attualmente in vigore vietano il subaffitto. La Cassa pensioni interviene effettuando dei controlli quando la violazione contrattuale viene segnalata dal custode o da vicini di casa; in mancanza di tale indicazione l'abuso non può essere scoperto.

8.

Nell'ipotesi che Chantalle, Tatiana e il transessuale siano cittadine/i stranieri (come probabile), di che permesso sono in possesso? Turistico o che altro? Dette/i lucciole hanno bisogno di un attestato di garanzia di un Cittadino svizzero?

La Cassa pensioni non può fornire questi dati in quanto non di sua competenza.

9.

Nei palazzi della Cassa pensioni in Via Ceresio vi sono altri appartamenti dove si pratica prostituzione? Negli altri palazzi della Cassa pensioni?

In nessun palazzo della Cassa pensioni viene tollerata né si pratica la prostituzione.

10.

Vi sono altri casi simili, ad esempio in palazzi sussidiati?

No.

11.

Come è possibile che nessuno si sia accorto di queste pratiche nei palazzi della Cassa pensioni?

Alla fine del mese di marzo scorso la Cassa pensioni è stata informata da un'inquilina dello stabile che vi erano movimenti strani. Ha quindi interpellato la Polizia comunale per effettuare dei controlli, sulla base dei quali sono state avviate delle indagini.

12.

Se invece la situazione è conosciuta, come mai l'inquilino non è mai stato sfrattato?

La situazione non era conosciuta alla Cassa pensioni e mancavano concrete prove di simili pratiche per poter inoltrare una disdetta all'inquilino responsabile.

Si rileva che alle telefonate dei giornalisti le interlocutrici rispondevano di trovarsi in Via Ceresio 1 a Pregassona senza indicare l'appartamento.

13.

E' vero che, tempi addietro, si praticava la prostituzione anche in alcuni appartamenti di Via Ronchetto? Se si, dove?

Vi è stato un caso nel mese di febbraio 2005 in un appartamento della Cassa pensioni al Ronchetto, che si è risolto nel giro di una decina di giorni, in quanto il tutto è stato fatto con la massima discrezione, tanto che gli inquilini del palazzo non si sono accorti di nulla.

Per la tranquillità dei propri inquilini la Cassa pensioni ritiene di non dover fornire ulteriori dati.

14.

Non vi è mai stata nessuna lamentela da parte degli altri inquilini?

No, l'attività si svolgeva molto discretamente.

15.

Esiste un custode in detti palazzi di Via Ceresio? E' mai intervenuto o non ha mai informato gli uffici della Cassa pensioni? Se no, perchè?

Si, ma non abita nel palazzo in quanto si occupa anche di un altro immobile della Cassa pensioni. Non è mai intervenuto e non ha mai informato l'amministrazione della Cassa pensioni non essendo a conoscenza di quanto accadeva all'interno dell'appartamento.

16.

Gli inquilini di detti palazzi di che nazionalità sono? Si può avere un elenco? Quanti di loro subaffittano?

In tutti gli stabili della Cassa pensioni, oltre a cittadini svizzeri, vi sono cittadini stranieri che provengono da nazioni europee e extraeuropee. Non riteniamo opportuno fornire un elenco in quanto non pertinente con quanto successo; inoltre i dati personali sono protetti. Al momento non abbiamo casi di subaffitto.

COMINICATO STAMPA

Abbiamo preso conoscenza dell'interrogazione del Consigliere comunale Umberto Marra concernente la presunta presenza di prostitute in un appartamento di proprietà della Cassa pensioni dei Dipendenti della Città di Lugano.

Riteniamo opportuno, quali unici proprietari e responsabili della gestione dell'immobile, fornire immediatamente le informazioni relative ai fatti avvenuti in Via Ceresio 1.

L'appartamento nel quale sono stati segnalati movimenti sospetti è stato recentemente dato in locazione a inquilini che rispondevano a quei criteri di assegnazione di appartamenti che la Cassa pensioni applica sia ai propri immobili sia a quelli della Città di Lugano.

Va detto inoltre che il contratto di locazione vieta esplicitamente la sublocazione come pure l'esercizio della prostituzione e ogni attività ad essa connessa.

All'inizio del mese in corso, dopo aver ricevuto alcune segnalazioni da inquilini dell'immobile, l'amministrazione della Cassa pensioni ha formulato alla Polizia comunale una richiesta scritta di intervento.

Si tratta di una procedura usuale in questi casi e che, dal momento della segnalazione, diventa di competenza dell'autorità di Polizia e di quella Giudiziaria.

Purtroppo atti come l'interrogazione in oggetto rendono vani gli interventi delle autorità poiché anticipano la notizia a chi dovrebbe essere colto sul fatto.

Per quanto concerne il proprietario dell'immobile, egli non può far altro che intraprendere una procedura per lo sfratto immediato dell'inquilino, sempre che i fatti censurati siano comprovati.

Appare evidente che un Ente come la Cassa pensioni non possa tollerare la presenza di attività di questo genere negli immobili da lei gestiti.

Lugano, 24 aprile 2006

Cassa pensioni dei dipendenti
della Città di Lugano